

Area 3 - Viabilità, Edilizia scolastica e Pianificazione Urbanistica

Pianificazione Territorio - Urbanistica - Piste Ciclo-pedonali

DETERMINA DIRIGENZIALE NR. 776 DEL 24/05/2023

Proposta di determina Nr. 887 del 24/05/2023

OGGETTO: COMUNE DI SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA.
VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE ESECUTIVO VIGENTE.
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DI CUI AL D.LGS. 152/2006 E
S.M.I. FASE DI SCOPING.
PARERE RESO IN QUALITÀ DI SOGGETTO CON COMPETENZA
AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Provincia di Teramo, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 143 del 18/12/1998, ha adottato e con successiva deliberazione di C.P. n. 20 del 30/03/2001 ha approvato il Piano Territoriale Provinciale;
- con deliberazione n. 20 del 29/05/2014 il Consiglio Provinciale ha adottato, e con successiva deliberazione di C.P. n. 50 del 20/10/2017 ha approvato, gli "Indirizzi strategici per la Pianificazione Territoriale in materia di sostenibilità costituiti dai seguenti elaborati: "Variante N.T.A. del P.T.C.P" e "Piano strategico per la sostenibilità ambientale e il contenimento del consumo del suolo";

VISTI il Decreto del Presidente nr. 8 del 28/04/2023 avente ad oggetto "Decreto di conferimento di incarico di funzioni dirigenziali aventi ad oggetto l'Area 3, denominata "Viabilità, Edilizia scolastica e Pianificazione urbanistica" in attuazione delle modifiche della macrostruttura e della microstruttura dell'Ente effettuata con Deliberazioni del Presidente della Provincia di Teramo n. 66 del 24/03/2023 e n. 91 del 24/04/2023 - Individuazione datore di lavoro ex D.Lgs. n. 81/2008"; il Decreto del Presidente n. 11 del 3/05/2023 avente ad oggetto: "Area 3 denominata "Viabilità, edilizia scolastica e pianificazione urbanistica" della Provincia di Teramo - Designazione dell'Ing. Francesco Ranieri per il trattamento dati personali e attribuzione al soggetto designato di specifici compiti e funzioni, con delega all'esercizio e allo svolgimento degli stessi finalizzate ad attuare il Reg. (UE) n.679/16";

VISTA la nota prot. n. 5530 del 28/04/2023, acquisita al protocollo provinciale in data 02/05/2023 al n. 10274, inviata dal Comune di Sant'Egidio alla Vibrata, con allegato il Rapporto preliminare e la documentazione tecnica preliminare relativi alla variante generale al Piano Regolatore Esecutivo;

ESAMINATO il Rapporto Preliminare nel quale si individua, tra i Soggetti con Competenza Ambientale interessate alla procedura, la Provincia di Teramo;

CONSIDERATA la necessità di verificare le informazioni e considerazioni contenute nel suddetto Rapporto Preliminare alla luce del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Teramo che, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della L.R. 18/83:

- individua le zone da sottoporre a speciali misure di salvaguardia dei valori naturalistici, paesistici, archeologici, storici, di difesa del suolo, di protezione delle risorse idriche, di tutela del preminente interesse agricolo;

- fornisce, in relazione alle vocazioni del territorio ed alla valorizzazione delle risorse, le fondamentali destinazioni e norme d'uso: per il suolo agricolo e forestale; per la ricettività turistica e gli insediamenti produttivi industriali e artigianali; per l'utilizzazione delle acque; per la disciplina dell'attività estrattiva;

PRESO ATTO che l'azione di governo delle trasformazioni del territorio comunale di Sant'Egidio alla Vibrata, si pone i seguenti obiettivi generali:

1. Smart-Landscape: qualità e vivibilità del paesaggio nel risparmio di spazio e di energia

- Ridefinire l'ambiente costruito attraverso un'azione di contrasto al consumo di suolo e di controllo delle barriere insediative, produttive ed infrastrutturali che nel tempo hanno frammentato le principali connessioni ecologiche tra i diversi ambienti che caratterizzano il territorio provinciale e comunale, promuovendo l'integrazione del sistema urbano con il sistema naturalistico e rurale, nonché prevedendo potenziali trasformazioni "a saldo zero" rispetto alle attuali;
- Perseguire la messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologici e sismici;
- Favorire la delocalizzazione delle attività produttive inquinanti dalle zone ambientalmente fragili;
- Valorizzare i caratteri ambientali riferendo in modo univoco le scelte di Piano alle unità di paesaggio (il sistema vallivo, le colline, le aree agricole, gli ambiti riparati) rendendo manifeste le compatibilità o gli elementi di crisi del bilancio ecologico all'interno delle unità stesse;
- Ritrovare le connessioni con le emergenze della cornice ambientale, del patrimonio storico architettonico e degli ambiti di pregio naturalistico, incentivando la riconversione di aree eco-connettive strategiche, all'interno degli insediamenti o in prossimità di essi, in modo da rendere organici i diversi e sovrapposti territori (naturalistico, agricolo, insediativo/produttivo, ecc.) quali elementi dello stesso paesaggio.
- Tutelare e valorizzare il paesaggio agrario e le risorse storico-architettoniche mediante la costituzione di itinerari naturalistici e rurali attrezzati e l'incentivazione di attività innovative compatibili;
- Concorrere alla formazione della Rete Ecologica della Val Vibrata e della Provincia di Teramo quale trama di riferimento di tutti i processi pianificatori e del controllo razionale dell'evoluzione del paesaggio provinciale, utile non solo alla difesa passiva di porzioni di territorio che si intende sottrarre a processi evolutivi dannosi, ma soprattutto di riferimento per orientare le dinamiche di trasformazione del territorio.

2. "Smart-City: rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile dell'ambiente costruito"

- Ridefinire il ruolo del Comune di Sant'Egidio alla V.ta nell'ambito del sistema vallivo quale organismo partecipe del sistema territoriale nelle sue componenti naturali, infrastrutturali ed economiche;
- Favorire la riqualificazione del tessuto edilizio residenziale esistente con interventi che sviluppino tipologie edilizie diversificate e adatte a rispondere alla domanda di segmenti di mercato specifici, quali giovani, anziani e lavoratori temporanei;
- Favorire ed orientare l'evoluzione del modello di sviluppo urbano diffuso e del generale processo di urbanizzazione della campagna, verso nuove forme capaci di integrare le legittime istanze dei cittadini con l'aspirazione collettiva alla definizione di nuovi luoghi intesi come spazi identitari, relazionali e storici nell'accezione contemporanea;
- Incentivare la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente ed il riuso delle aree dismesse favorendo l'insediamento di attività innovative e di rango elevato;
- Consentire la localizzazione di funzioni urbane strategiche e di uffici pubblici e privati capaci di garantire un elevato livello qualitativo dell'offerta e supportare l'affermazione di un ruolo di Sant'Egidio alla V.ta tra i poli della rete comprensoriale;
- Revisionare e potenziare le aree urbane e produttive nella ricerca di nuovi reciproci equilibri e nel rispetto delle specifiche vocazioni dei luoghi;

- Favorire la vocazione artigianale-commerciale del Comune e la localizzazione di attività di produzione di beni e servizi innovativi nel contesto urbano e territoriale;
 - Promuovere la funzione turistico-ricettiva sull'intero territorio comunale secondo modelli innovativi e tematici, legati alla manifattura d'eccellenza, più aderenti alla attuale domanda del settore;
 - Promuovere interventi destinati ad attività no-profit o di piccole e medie imprese con giovani imprenditori, favorendo la loro collocazione anche in aree periferiche.
 - Integrare il sistema del verde urbano, le aree agricole e il sistema del verde territoriale, attraverso il rafforzamento delle interconnessioni tra le componenti dei vari sistemi, promuovendone:
 - l'autorigenerazione e l'accrescimento del potenziale ecologico, con particolare riferimento alle aree libere di separazione tra i sistemi insediativi (varchi);
 - le aree verdi e agricole all'interno del sistema insediativo, quelle residuali all'interno o adiacenti le aree urbane. Importanza strategica rivestono le "restoration areas" (aree di ripristino), quelle aree, cioè, che sarà necessario inserire nella rete per ripristinare connessioni interrotte, ma che presentano elementi di forte degrado ambientale di cui prevedere il recupero.
- 3. "Reale attuazione delle previsioni urbanistiche"**
- Definire strumenti e norme finalizzati a garantire il rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione del Piano;
 - Promuovere e ricercare risorse economiche e finanziarie su obiettivi di interesse comune e connetterle a programmi esecutivi.

CONSIDERATO che le componenti ambientali individuate nella fase di scoping, come anche gli obiettivi, le azioni e gli elementi di criticità, sono state individuate in questa fase al solo scopo di tracciare da subito la linea di lavoro. Tali componenti hanno, pertanto, carattere generico e non esatto, poiché semplicemente anticipative dei contenuti previsti per il Rapporto Ambientale all'esito della fase di consultazione con le ACA. Esse sono:

1. COMPONENTI AMBIENTALI DI RILEVANZA

- qualità dello stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
- qualità dei suoli e delle risorse idriche;
- qualità delle risorse storiche e culturali;
- qualità dell'ambiente locale;
- qualità dell'atmosfera.

2. COMPONENTI AMBIENTALI ELEMENTARI (CAE)

2.1 CAE Ambientali:

- Suolo e sottosuolo
- Acque superficiali e sotterranee
- Aria e cambiamenti climatici
- Paesaggio e beni culturali
- Biodiversità ed ecosistemi

2.2 CAE Socio-economiche:

- Turismo
- Mobilità e trasporti
- Agricoltura
- Energia

L'analisi delle Componenti Ambientali permette l'individuazione delle principali criticità e potenzialità, ambientali e socio-economiche, caratterizzanti il territorio di Sant'Egidio alla Vibrata, a partire dalle quali verranno elaborati alcuni indicatori di sostenibilità, con la duplice finalità di approfondire l'analisi ambientale del territorio comunale e di servire da supporto alla successiva valutazione degli effetti ambientali complessivi e puntuali delle alternative di Piano.

DATO ATTO che il Rapporto Preliminare definisce i seguenti Indicatori, funzionali alla valutazione degli effetti delle Azioni necessarie al raggiungimento degli Obiettivi della Variante al P.R.E. di Sant'Egidio alla Vibrata:

1. Superfici delle aree di nuovo impianto (riduzione);

2. Superficie con previsioni di interventi di miglioramento o adeguamento sismico;
3. Superfici delle aree produttive di nuovo impianto lontano da zone caratterizzate da fragilità ambientali;
4. Superfici su cui insistono previsioni di piano coincidenti con le previsioni dei piani sovraordinati (PTCP-PRP);
5. Superficie a Verde a fruizione pubblica;
6. Superficie dedicata a nuovi impianti colturali e superficie occupata dai paesaggi rurali di interesse culturale e da attività agrituristiche e del turismo rurale.
7. Rapporto dotazione servizi comunali/servizi territoriali;
8. Superfici delle aree di nuovo impianto (ampliamento) con previsioni tipologiche diversificate (residenzialità per utenti stabili e temporanei);
9. Realizzazioni di strutture che, per caratteristiche d'uso, permetteranno il consolidarsi di un sistema di appoderamento nuovo, orientato al presidio del territorio ed al controllo dei fondi;
10. Superficie interessate da Progetti virtuosi di riqualificazione e rigenerazione del tessuto produttivo;
11. Superficie destinata a servizi pubblici e privati di uso pubblico, legati alla ricettività e alla promozione del territorio a livello sovracomunale;
12. Superficie destinata a servizi turistico-ricettivi privati, legati alla ricettività e alla promozione del territorio a livello sovracomunale;
13. Superficie degradata recuperata con interventi di riqualificazione ambientale e rigenerazione secondo modelli efficienti e di "compensazione e ripristino ambientale";
14. Numero di strumenti di programmazione finalizzati al monitoraggio del Piano;
15. Numero di programmi esecutivi attivati tramite accesso a risorse finanziarie comunali e sovracomunali.

TENUTO CONTO che il Rapporto Preliminare effettua l'analisi della pianificazione sovraordinata prendendo a riferimento i rapporti tra la variante al P.R.E. e i seguenti strumenti: "Obiettivi e linee guida per la programmazione unitaria dei fondi comunitari 2014 -2020" della Regione Abruzzo; Quadro di Riferimento Regionale; Piano Regionale Paesistico; Piano per l'assetto Idrogeologico; Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" (PAI); Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Piano Provinciale di Gestione Rifiuti di Teramo; Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Teramo; Piano di Tutela delle Acque; Piano Stralcio di Bacino di Difesa dalle Alluvioni (P.S.D.A.); Piano Triennale Strategico Turismo 2017-2019;

SOTTOLINEATO che viene effettuata una valutazione circa possibili impatti ambientali generati dalla variante generale il cui esito di massima sostiene *"La struttura delle scelte evidenziate nella Variante Generale al Piano Regolatore di Sant'Egidio alla Vibrata,, con ogni probabilità non comporterà significativi impatti né sugli ambienti ecosistemici attuali, né sulle "stazioni antropiche" sedimentate ormai da tempo su tutto il territorio comunale. Quindi le azioni da intraprendere sul territorio comunale di Sant'Egidio alla Vibrata, avranno carattere principalmente di tutela e/o recupero, generando un'influenza positiva sui sistemi ambientali locali. Non sono previsti interventi di trasformazione lungo il corridoio ambientale identificato negli elaborati del PRP a trasformabilità mirata ed a conservazione parziale. Tali interventi non comportano impatti di rilevanza sul contesto ambientale al contrario garantiscono l'efficienza dell'equilibrio ecosistemico specifico."*

EVIDENZIATO che nel Rapporto Ambientale si avvia l'esame dell'analisi delle alternative confinato al confronto tra l'alternativa "0" (non procedere alla variante al P.R.E. mantenendo le condizioni di gestione del territorio secondo pianificazione vigente) e l'alternativa "1" (relativa ad una trasposizione acritica delle prescrizioni dei piani sovra-ordinati mantenendo inalterate le tendenze di sviluppo e diffusione succedutesi negli anni). Nella vera e propria procedura di Valutazione Ambientale Strategica si provvederà ad adottare il modello DPSIR, dove ad ogni scelta dotata di proprie caratteristiche specifiche, si assoceranno dei "pesi" ovvero dei valori di importanza soggettiva diversi a seconda delle relazioni fra le varie componenti strutturanti l'alternativa scelta;

DATO ATTO dell'indicazione della struttura (indice) del Rapporto Ambientale da redigersi al termine della fase di ascolto e confronto con i Soggetti con Competenza Ambientale così composta:

- a - Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano e del rapporto con altri pertinenti Piani o Programmi;
- b - Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del P/P;
- c - Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d - Qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al Piano o Programma;
- e - Obiettivi di protezione ambientali;
- f - Possibili impatti significativi sull'ambiente (biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale);
- g - Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente;
- h - Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate;
- i - Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano o Programma;
- j - Sintesi non tecnica delle informazioni;

DATO ATTO, altresì, del paragrafo riguardante il "monitoraggio nella gestione del Piano" in cui si specificano le modalità di realizzazione dello stesso, attraverso la descrizione di:

- a) modalità di acquisizione delle informazioni, di calcolo degli indicatori con indicazione degli eventuali strumenti di supporto (es. database, web-gis);
- b) meccanismi di ri-orientamento del Piano in caso di impatti negativi imprevisti;
- c) periodicità con cui è prodotto il rapporto di monitoraggio;
- d) modalità per la comunicazione e la partecipazione se prevista.

La fase attuativa della Variante dovrà essere accompagnata dalla stesura di "report di monitoraggio" con i quali poter verificare lo stato delle scelte adottate a monte del processo pianificatorio le cui caratteristiche sono:

- saranno redatti con cadenza quinquennale;
- conterranno informazioni specifiche nei confronti delle azioni adottate per raggiungere gli obiettivi;
- indicheranno i cambiamenti prodotti dall'attuazione delle scelte progettuali;
- individueranno i contributi apportati all'ambiente dalle azioni di piano;
- descriveranno l'aggiornamento dello scenario di riferimento, attraverso:
 - la descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali;
 - l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del piano;
 - il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale;
- descriveranno lo stato di attuazione del piano;
- verificheranno il livello di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità;
- verificheranno ed aggiorneranno le previsioni sul raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione del piano;
- descriveranno e valuteranno il processo di partecipazione attivato nell'attuazione del piano;
- descriveranno le fonti delle indicazioni finalizzate alle successive fasi di attuazione, con riferimento ad un possibile ri-orientamento dei contenuti, della struttura della Variante o dei criteri per l'attuazione;
- identificheranno i ruoli e le responsabilità nel Monitoraggio;

VALUTATE le "conclusioni" a cui giunge il Rapporto Preliminare per cui *"il progetto proposto, non presenta particolari contraddizioni con i criteri di sostenibilità comunitari di riferimento. In seguito a quanto detto in precedenza si propone il passaggio alle fasi successive per una definizione maggiore del dettaglio di informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale,"*;

VERIFICATO che la variante generale al vigente Piano Regolatore Esecutivo interessa l'intero territorio comunale di Sant'Egidio alla Vibrata che, secondo le indicazioni del vigente P.T.C.P., comprende le seguenti classificazioni: Aree ed oggetti di interesse biologico (art. 5); Aree ed emergenze di interesse paesaggistico-ambientale (art. 9); Manufatti e siti di interesse archeologico, storico, artistico e documentario (art. 10); Emergenze percettive (art. 11); Corridoi biologici e paesaggistici degli ambienti fluviali (art. 14); Insediamenti residenziali (art. 18); Insediamenti monofunzionali (art. 19); Varchi e discontinuità del sistema insediativo (art. 22); Terreni agricoli peri-urbani (art. 23); Territorio agricolo (art. 24); Aree agricole di rilevante valore economico (art. 24 comma 7);

CONSIDERATO, altresì, che lo stesso territorio comunale è interessato dalle seguenti previsioni dell'adottata Rete Ecologica Provinciale: rete primaria (art. 5.2), rete secondaria (art. 5.3) e buffer zones (art. 5.4);

EVIDENZIATO che sarà, comunque, necessario verificare la conformità del piano con le previsioni e prescrizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ex art. 20 D.Lgs. 267/2000 per il quale dovrà avviarsi, da parte del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata, apposito procedimento;

VISTA la Relazione Tecnica d'Ufficio del Servizio Urbanistico Provinciale prot. n. 12341 del 24/05/2023 nella quale si propone:

“esprimere, relativamente alla variante generale al Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata, le seguenti valutazioni, proposte e annotazioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- il Rapporto Ambientale dovrà verificare la localizzazione degli ambiti insediativi (residenziali, produttivi, turistici, direzionali ecc...) dettati dalla variante al P.R.E. nel loro rapporto e nei loro effetti sulle seguenti componenti ambientali più significative individuate dal P.T.C.P (quadro di coerenza con la strumentazione sovraordinata): Aree ed oggetti di interesse biologico (art. 5) - Aree ed emergenze di interesse paesaggistico-ambientale (art. 9) - Le emergenze percettive (art. 11) - Corridoi biologici e paesaggistici degli ambienti fluviali (art. 14) - Varchi e discontinuità del sistema insediativo (art. 22) - Terreni agricoli peri-urbani (art. 23) – Aree agricole normali (art. 24) - Aree agricole di rilevante valore economico (art. 24 comma 7);

- il Rapporto Ambientale dovrà, inoltre, verificare la localizzazione degli ambiti insediativi (residenziali, produttivi, turistici, direzionali ecc...) dettati dalla variante al P.R.E. nel loro rapporto e nei loro effetti sulle seguenti componenti ambientali più significative individuate dalla Rete Ecologica Provinciale: rete primaria (art. 5.2) - rete secondaria (art. 5.3) - buffer zones (art. 5.4);

- nel caso di eventuali previsioni ricadenti in ambiti a forte valenza ambientale del P.T.C.P. come sopra elencati o di aree di possibile conflitto con le previsioni del P.T.C.P. e con la Rete Ecologica Provinciale, il Rapporto Ambientale dovrà condurre una attenta verifica delle alternative di pianificazione fino, nei casi di maggior contrasto, alla valutazione dell'alternativa “zero”;

- il set di indicatori su cui misurare gli effetti della variante al P.R.E. deve essere completo dei seguenti indicatori: valore assoluto e/o percentuale di consumo di suolo per attività insediate; numero ed estensione di varianti puntuali al Piano al di fuori delle previsioni approvate; incremento delle aree verdi e delle aree a standard pubblico; valore assoluto e/o percentuale di realizzazione delle previsioni della Rete Ecologica Provinciale; numero ed estensione delle compensazioni ambientali realizzate;

- vanno attentamente individuate e dimensionate le compensazioni ambientali da utilizzare all'interno della variante al P.R.E.;

- il Rapporto Ambientale dovrebbe prescrivere l'utilizzo di soluzioni e materiali ecocompatibili e drenanti da utilizzare nella realizzazione degli interventi così come sarà necessaria la verifica, negli ambiti classificati dal P.T.C.P. quali “Ambiti di controllo idrogeologico” (art. 7) e

“ Ambiti di protezione idrogeologica” (art. 8), del mantenimento di superfici permeabili nelle percentuali dettate dal Piano provinciale;

- si fa un forte richiamo all'effettivo svolgimento della fase di monitoraggio ambientale sull'attuazione delle previsioni insediative e sugli effetti ambientali dello strumento urbanistico al fine di valutare le eventuali e più efficaci azioni correttive o di mitigazione.

Viene fatto salvo, comunque, il successivo parere di conformità della variante generale al vigente P.R.E. con le previsioni e prescrizioni del vigente P.T.C.P., ex art. 20 D.Lgs. 267/2000 e art. 10 L.R. 18/1983, e con le previsioni della Rete Ecologica Provinciale, di competenza di questo Ente per il quale dovrà avviarsi, da parte del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata, apposito procedimento.”;

VISTI

- lo Statuto dell'Ente;
- il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 nel testo vigente;
- il D.Lgs. 152/2006;
- il Regolamento in materia di Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 43 del 29/06/2015;
- il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);

RITENUTO che non necessiti il parere della Commissione Consultiva per la Pianificazione Territoriale (CoPiT), ex art. 12 del Regolamento in materia di Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 43 del 29/06/2015, essendo sufficiente, per le caratteristiche e la complessità della pratica in oggetto, il solo parere del Servizio Urbanistico Provinciale;

DATO ATTO che il procedimento di cui alla presente determinazione non rientra nell'ambito di operatività di cui agli articoli 15, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000;

ATTESTATO, altresì, che il presente atto non comporta impegno di spesa e non presenta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'Ente;

RILEVATO che:

- il presente procedimento ed il relativo provvedimento finale, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, sono classificati nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), con il seguente livello di rischio: basso;
- sono state rispettate le misure di prevenzione generali e specifiche previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ente e dalle Direttive interne del RPC con riferimento al presente procedimento e al conseguente provvedimento finale;
- è stata verificata, per quanto a conoscenza, nei confronti del responsabile del procedimento, dei soggetti tenuti a rilasciare pareri endo-procedimentali nonché nei confronti del soggetto tenuto ad adottare il provvedimento finale, l'osservanza dei doveri di astensione, in conformità a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento dell'Ente adottato con deliberazione della G.P. n.191 del 16/04/2014;

VISTE :

- la delibera di Consiglio n° 12 del 14.03.2023 avente ad oggetto "PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025, PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2023/2024 E RISPETTIVI ELENCHI ANNUALI 2023. APPROVAZIONE.

- la delibera di Consiglio n° 14 del 14.03.2023 avente ad oggetto "AREA 2--BILANCIO E GESTIONE DELLE RISORSE -SETTORE 2.1: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023/2025- APPROVAZIONE (ARTT. 170 E 174 TUEL)

- la delibera di Consiglio n° 15 del 14.03.2023 avente ad oggetto "AREA 2 BILANCIO E GESTIONE DELLE RISORSE. BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025 E RELATIVI ALLEGATI - ADOZIONE SCHEMI DI BILANCIO DA SOTTOPORRE AL PARERE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI AI SENSI DELL' ART. 1 C. 55 DELLA L. 56/2014, E DELL'ART. 26, COMMA 2, DELLO STATUTO PROVINCIALE.

- la delibera di Consiglio n° 16 del 14.03.2023 avente ad oggetto "AREA 2 BILANCIO E GESTIONE DELLE RISORSE. APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 E DEI RELATIVI ALLEGATI – ARTT. 162 E SEGUENTI DEL D. LGS. N. 267/2000, ART. 1 C. 55 DELLA L. 56/2014

DATO ATTO del rispetto delle prescrizioni contenute nel documento di conformità, come adottato dal Segretario Generale con proprio atto n. 414 del 25/03/2022 e comunicato agli uffici con nota circolare n.7277 del 25 marzo 2022;

VERIFICATO che risulta rispettato il termine di conclusione del procedimento, in relazione a quanto previsto dall'art. 2 della Legge n. 241/90 testo vigente;

per tutto quanto sopra,

D E T E R M I N A

RITENERE la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto costituendone motivazione ai sensi dell'art. 3 della L. 07/08/1990 n° 241 e s.m.i.;

ESPRIMERE, in conformità di quanto espressamente indicato nella Relazione Tecnica d'Ufficio del Servizio Urbanistico Provinciale, prot. n. 12341 del 24/05/2023, relativamente alla variante generale al Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata, le seguenti valutazioni, proposte e annotazioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- il Rapporto Ambientale dovrà verificare la localizzazione degli ambiti insediativi (residenziali, produttivi, turistici, direzionali ecc...) dettati dalla variante al P.R.E. nel loro rapporto e nei loro effetti sulle seguenti componenti ambientali più significative individuate dal P.T.C.P (quadro di coerenza con la strumentazione sovraordinata): Aree ed oggetti di interesse biologico (art. 5) - Aree ed emergenze di interesse paesaggistico-ambientale (art. 9) - Le emergenze percettive (art. 11) - Corridoi biologici e paesaggistici degli ambienti fluviali (art. 14) - Varchi e discontinuità del sistema insediativo (art. 22) - Terreni agricoli peri-urbani (art. 23) – Aree agricole normali (art. 24) - Aree agricole di rilevante valore economico (art. 24 comma 7);

- il Rapporto Ambientale dovrà, inoltre, verificare la localizzazione degli ambiti insediativi (residenziali, produttivi, turistici, direzionali ecc...) dettati dalla variante al P.R.E. nel loro rapporto e nei loro effetti sulle seguenti componenti ambientali più significative individuate dalla Rete Ecologica Provinciale: rete primaria (art. 5.2) - rete secondaria (art. 5.3) - buffer zones (art. 5.4);

- nel caso di eventuali previsioni ricadenti in ambiti a forte valenza ambientale del P.T.C.P. come sopra elencati o di aree di possibile conflitto con le previsioni del P.T.C.P. e con la Rete Ecologica Provinciale, il Rapporto Ambientale dovrà condurre una attenta verifica delle alternative di pianificazione fino, nei casi di maggior contrasto, alla valutazione dell'alternativa "zero";

- il set di indicatori su cui misurare gli effetti della variante al P.R.E. deve essere completo dei seguenti indicatori: valore assoluto e/o percentuale di consumo di suolo per attività insediative;

numero ed estensione di varianti puntuali al Piano al di fuori delle previsioni approvate; incremento delle aree verdi e delle aree a standard pubblico; valore assoluto e/o percentuale di realizzazione delle previsioni della Rete Ecologica Provinciale; numero ed estensione delle compensazioni ambientali realizzate;

- vanno attentamente individuate e dimensionate le compensazioni ambientali da utilizzare all'interno della variante al P.R.E.;

- il Rapporto Ambientale dovrebbe prescrivere l'utilizzo di soluzioni e materiali ecocompatibili e drenanti da utilizzare nella realizzazione degli interventi così come sarà necessaria la verifica, negli ambiti classificati dal P.T.C.P. quali "Ambiti di controllo idrogeologico" (art. 7) e "Ambiti di protezione idrogeologica" (art. 8), del mantenimento di superfici permeabili nelle percentuali dettate dal Piano provinciale;

- si fa un forte richiamo all'effettivo svolgimento della fase di monitoraggio ambientale sull'attuazione delle previsioni insediative e sugli effetti ambientali dello strumento urbanistico al fine di valutare le eventuali e più efficaci azioni correttive o di mitigazione.

FARE SALVO, comunque, il successivo parere di conformità della variante generale al vigente P.R.E. con le previsioni e prescrizioni del vigente P.T.C.P., ex art. 20 D.Lgs. 267/2000 e art. 10 L.R. 18/1983, e con le previsioni della Rete Ecologica Provinciale, di competenza di questo Ente per il quale dovrà avviarsi, da parte del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata, apposito procedimento.

Il funzionario P.O.
Arch. Giuliano Di Flavio

IL DIRIGENTE
Ranieri Francesco